

Cava di Paterno, crolla la recinzione E la bonifica ancora non parte

VAGLIA *Timori, tempi morti e due inchieste sui sacconi di 'polverino'*

di **NICOLA DI RENZONE**

ORA ANCHE un pezzo della rete di recinzione è caduto, e l'area della cava dismessa di Paterno (trasformata abusivamente, anni fa, in discarica per rifiuti pericolosi) è aperta e accessibile a tutti nonostante sia ancora sotto sequestro da parte della magistratura.

Eppure, anche se tutto sembra immobile, i tempi della burocrazia procedono pur se con estrema lentezza. Per i prossimi giorni, ad esempio, è atteso il pronunciamento della procura distrettuale antimafia di Genova. Dopo aver chiuso le indagini lo scorso giugno, la Dda ligure dovrà decidere se incardinare o meno un processo per traffico illecito di rifiuti, relativamente alla parte di inchiesta che riguarda i sacconi di polverino provenienti dalla Med Link di Aulla (la provincia di Massa Carrara rientra nel distretto giudiziario di Genova, ndr).

SI TRATTA degli scarti del taglio di metalli pesanti, accumulati in centinaia di sacconi a loro volta

accatastati nel piazzale di cava, dai quali è partita tutta la delicata inchiesta. Il pronunciamento della magistratura genovese era atteso per i primi dell'ottobre scorso, ma poi era slittato per questioni tecniche e formali.

L'altro filone dell'annosa vicenda giudiziaria (questo in capo alla procura di Firenze e relativo a tutti gli altri rifiuti, terre e polveri accumulate nella cava, provenienti in parte dalle concerie) andrà invece a processo con inizio previsto a febbraio. Da questi procedimenti giudiziari e dal loro esito potrà discendere una completa bonifica del sito.

SI ERA anche parlato della possibilità di rimuovere i sacconi (da parte della stessa Med Link), ma ancora non sarebbero state presentate le integrazioni richieste ai piani di rimozione. Per il momento, quindi, si può solo sperare in una temporanea messa in sicurezza del materiale sfuso accumulato sotto il capannone (i sacconi sono già coperti con teli speciali). Un'operazione che era stata annunciata dal

Comune di Vaglia già nei mesi scorsi, interrotta poi dagli annunci (rimasti vani) della proprietà di voler procedere all'operazione. Adesso l'iter del comune sarebbe ripreso, con il mandato al legale

dell'ente di procedere con gli atti necessari all'azione diretta. I residenti della zona attendono gli sviluppi di una vicenda intricata e prolungatasi nel tempo fin troppo a lungo.



Tecnici Arpat e forestali
controllano i sacconi con i rifiuti

